



VICARIATO DI ROMA

UFFICIO PER LA VITA CONSACRATA

Santa Pasqua 2020

Ai consacrati e alle consacrate della Diocesi di Roma

Carissimi,

vi scrivo – da casa – gli auguri di una Santa Pasqua 2020 che ricorderemo per tutta la vita.

Siamo in quarantena, tutti!

Le nostre case, accoglienti, in questi giorni di “clausura forzata” a causa della pandemia virale, in alcuni momenti le sentiamo prigioni. Siamo tutti un po’ costretti, bloccati, inattivi ... ma quanta Carità fraterna deborda dalle nostre dimore!

Intanto siamo i più fortunati di tutti: abbiamo Gesù in casa nelle nostre Cappelle. La S. Eucarestia – in questi giorni più adorata e contemplata – ci ha suscitato creatività e tenerezza verso tutti i nostri fratelli che sono nel mondo.

Molti ci hanno chiesto di ricordarli nelle nostre preghiere e di offrire le loro lacrime nelle Messe che noi abbiamo l’opportunità e la fortuna di celebrare “a porte chiuse”, ma col cuore spalancato!

Le nostre braccia paterne e materne, anche se non possono intrecciarsi né scambiarsi la pace, si allargano a tutte le famiglie della società, a tutti i poveri, a tutte le persone sole e soprattutto malate! Mai abbiamo sperimentato in modo così concreto la Fraternità e Prossimità della nostra vita consacrata!

Mai fatta una Quaresima verso la Pasqua così evangelica: piangiamo con chi piange, soffriamo con chi soffre, cantiamo - magari dai balconi – con chi canta e anche se distanti, perché dobbiamo rimanere in casa, mai siamo stati così Vicini a tutta l’umanità che geme. La “Chiesa in uscita”, così cara a Papa Francesco, ha trovato in questi frangenti una Vitalità di tenerezza, espressa da noi tutti, davvero creativa e pasquale per “gridare dai tetti l’Amore che non può essere rinchiuso”!

Sì! È vero: la vita di Cristo Crocifisso e Risorto non può essere messa sotto chiave; anche se costretta “ai domiciliari” essa esplose e attraversa le porte e le mura; l’attenzione di chi ama raggiunge con ogni mezzo il fratello che ha bisogno!

E se in queste Domeniche abbiamo ascoltato Gesù che ci dava l’Acqua Viva che ci fa Persone-Sorgenti (Samaritana) e che ci apriva gli occhi donandoci la Luce della Vita Nuova (cieco nato), a me sembra che il Vangelo della Risurrezione di Lazzaro (V Domenica di Quaresima) ci sveli pienamente la nostra profonda dimensione di Persone Consacrate!

Lazzaro è l’Amico di Gesù.

Gesù ama Lazzaro ... ma alla sua maniera.

Gesù sa che il suo amico è malato ... ma non corre da lui, anzi dice: “Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la Gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato” (Gv. 11,4).

Ogni consacrato è l’“Amico di Gesù”. Ognuno di noi sa quanto Gesù lo ami! Eppure la Vita Consacrata è “malata”, molto!

Qual’è la pandemia spirituale che la sta inaridendo, svuotando?

Gesù piange e si commuove profondamente per il suo Amico; tutto il mondo constata: “Guarda come l’amava!”

L’Amicizia vera si esprime nell’identificazione; la Vita Consacrata è la stessa vita di Gesù, la vita che lo incarna ancora oggi e lo fa identificare anche nell’umanità attuale.

Non può finire! Come non può morire l’Amico di Colui che è “la Risurrezione e la Vita”.

Al grido di Gesù: “Lazzaro, vieni fuori!” l’Amico dietro la pietra non può non rispondere e Torna a Vivere. “Scioglietelo e lasciatelo andare!": è il comando di Gesù che vede nel suo Amico più caro quella Risurrezione che il Padre donerà a lui Vittima pasquale dopo la Passione e la Morte.

*Sì, Vita Consacrata, esci dalla malattia e dalla morte che stai sperimentando!
Rimira in volto il Cristo che ti chiama e ti chiede di somigliarGli senza difetti!
Vieni fuori dalle pandemie della mondanità spirituale, dell'egoismo autoreferenziale e del
pessimismo sterile che ti lega con bende di morte!
Sciogli ogni legame col mondo di quaggiù e lasciati attrarre verso la libertà dalla Grazia e dalla
Bellezza dello Sposo!
Salverai te stessa e ... salverai il mondo!
Risorgerai e per mezzo di te il Figlio di Dio sarà glorificato!*

E tu, Gesù, Amico vero, realizza tutto questo COL TUO COMANDO!

Recita così la Liturgia orientale della Settimana Santa che inizia proprio col Sabato di Lazzaro:

*“Mi hai richiamato dalle profondità dell’Ade
oh Salvatore, grida Lazzaro a te che hai vinto l’Ade
e mi hai fatto risorgere dalla morte COL TUO COMANDO!*

*Mi hai rivestito, oh Salvatore, del corpo di fango
mi hai ispirato la vita e ho visto la tua Luce.
mi hai fatto risorgere dalla morte COL TUO COMANDO!*

*Tu hai vivificato la forma inanimata della mia carne,
Tu hai legato insieme, oh Salvatore, le mie ossa e i miei nervi
mi hai fatto risorgere dalla morte COL TUO COMANDO!*

*Dopo aver squarciato, oh Salvatore, il ventre insaziabile dell’Ade
con la tua Potenza mi hai strappato
e fatto risorgere dalla morte COL TUO COMANDO!*

*Triade Santa, io glorifico la tua Misericordia!
Abbi pietà delle anime nostre, di noi che inneggiamo a Te!*

Santa Pasqua di Risurrezione a tutti e tutte.
Dio vi benedica!

Don Tonino

